



## LA PAROLA DEL SIGNORE PER OGNI DOMENICA

10/09/2017 – Il Domenica dopo il Martirio di S.Giovanni Battista – Il Precursore

A cura di Marco Bonarini e Teresa Ciccolini

### **Lettura del profeta Isaia 60, 16b-22**

Così dice il Signore Dio: / «Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore / e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe. / Farò venire oro anziché bronzo, / farò venire argento anziché ferro, / bronzo anziché legno, / ferro anziché pietre. / Costituirò tuo sovrano la pace, / tuo governatore la giustizia. / Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra, / di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini. / Tu chiamerai salvezza le tue mura / e gloria le tue porte. / Il sole non sarà più la tua luce di giorno, / né ti illuminerà più / lo splendore della luna. / Ma il Signore sarà per te luce eterna, / il tuo Dio sarà il tuo splendore. / Il tuo sole non tramonterà più / né la tua luna si dileguerà, / perché il Signore sarà per te luce eterna; / saranno finiti i giorni del tuo lutto. / Il tuo popolo sarà tutto di giusti, / per sempre avranno in eredità la terra, / germogli delle piantagioni del Signore, / lavoro delle sue mani per mostrare la sua gloria. / Il più piccolo diventerà un migliaio, / il più insignificante un'immensa nazione; / io sono il Signore: / a suo tempo, lo farò rapidamente».

### **Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 17-28**

Fratelli, se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché «non

### **Isaia 60, 16b-22**

Il profeta ricorda a Israele che il Signore lo salverà dall'esilio a Babilonia riportandolo a Gerusalemme che sarà ricostruita con splendore attraverso i materiali più preziosi.

La pace e la giustizia governeranno sulla città che vivrà senza più subire devastazioni, perché il Signore sarà la luce eterna per la città più della luce del sole. Questo versetto verrà ripreso in Ap 21,23 e 22,5.

La luce del Signore illuminerà la via della vita e tutti si comporteranno in modo giusto, così che la terra eredita non sarà più devastata.

Il piccolo resto d'Israele diventerà una moltitudine davanti alle nazioni, realizzazione della promessa fatta ad Abramo (Gen 17,1-5).

Il popolo in esilio a Babilonia è destinatario di questa promessa che si sta per avverare, finalmente tornerà in patria e potrà vivere in pace.

### **Corinzi 15, 17-28**

Il cap. 15 della 1Corinti Paolo lo dedica al tema della resurrezione di Gesù.

L'argomentazione di Paolo è stringente: se Cristo non è risorto la fede in Gesù non vale niente, perché è il mistero pasquale di morte e resurrezione che ci salva dal peccato. La speranza della resurrezione, che quella di Gesù sostiene in quanto primizia che promette, non si limita a questa vita, ma si sporge su quella dopo la morte.

Paolo poi paragona Adamo a Cristo. Se il primo ha fatto entrare la morte nel mondo con il peccato (cfr. Gen 3), la vittoria sulla morte avviene tramite Gesù e tutti riceveranno la vita come lui.

Questo però deve avvenire con ordine: prima Cristo, fondamento della nostra resurrezione, poi quelli che lo hanno seguito nella loro vita, infine tutta l'umanità.

Cristo, infatti, consegnerà il regno al Padre, avendo sconfitto le potenze che si sono opposte al regno di Dio. Gesù regna nel tempo fino a sottomettere tutti i suoi nemici (qui Paolo cita il salmo messianico 110). Alla fine anche la morte perderà il suo potere sugli uomini e verrà sconfitta (cfr. Ap 20,14; 21,4).

Tutto quindi sarà sottomesso a Gesù risorto, che lo consegnerà al Padre che

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio. Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*



abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi». L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché «ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi». Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccezionare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

### **Lettura del Vangelo secondo Giovanni 5, 19-24**

In quel tempo. Il Signore Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita».

glielo aveva affidato. Così si compirà la creazione, e Dio sarà tutto in tutti, poiché ciò che da lui è uscito a lui ritornerà.

### **Giovanni 5, 19-24**

Il Figlio e il Padre sono una cosa sola e si manifestano a vicenda. Quindi il "giudizio" non è delegato, come se quello del Figlio fosse diverso da quello del Padre: viene solo manifestato pienamente il volere del Padre: ci sarà un giudizio di misericordia, perché il Padre ama le sue creature.

Attenzione però a non usare la parola 'misericordia' come sinonimo di 'indulgenza' o di lassismo, perché Dio è giustizia, è l'incontro di misericordia e giustizia (v Isaia). Cosa che noi non riusciamo a comprendere completamente perché siamo abituati a separare la giustizia dalla misericordia, e spesso ammantiamo, anche inconsciamente, la giustizia di sentimenti di rivendicazione e di vendetta.

Certo, per noi è difficile pensare che chi compie azioni efferate e malvage non debba essere punito. Di fronte a stupri, torture e violenze di ogni genere, cui assistiamo o ne siamo informati ogni giorno, il desiderio di punizione e di castigo è inevitabile ed anche giusto.

Ma il pensiero del cristiano va oltre, perché Gesù ci insegna che è più importante che la persona malvagia si ravveda, riconosca il male compiuto e si riscatti con un nuovo modo di vivere. Che si pente nel profondo e torni a vivere.

E' importante pensare a questa unità d'intenti e d'azione del Padre e del Figlio e sapere dalle parole di Gesù che chi l'ascolta "e crede in colui che mi ha mandato, ha la vita eterna.....ed è passato dalla morte alla vita".

Chi "crede": non chi abbozza superficialmente un'adesione, ma chi fonda il suo pensiero e la sua vita su ciò che propone Gesù, che è poi, la Sua vita stessa; fidarsi del Suo amore per tutti, e non solo per me. E' un amore che dovrebbe rivoluzionare il nostro modo di essere, tutta la nostra vita; che dovrebbe farci abbandonare ogni esclusivismo e guardare agli altri, anche coloro che sono sottoposti al nostro giudizio di condanna, con gli occhi di Dio che comunque ama ogni sua creatura:

Dovrebbe anche sollecitare la nostra responsabilità a rendere presente questo Amore nel mondo; forse è anche perché siamo così scialbi e cautelativi che, spesso, ci assimiliamo allo 'spirito' del mondo.

Però Gesù continua a dirci 'coraggio! abbiate fede!'

